

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 237 del 12/5/2023

In questo numero:

4 Passi nel medioevo al Castello dei Ronchi di Crevalcore



*4 passi nel medioevo
al Castello dei Ronchi di Crevalcore
il 13-14 maggio*

Animali fantastici a Carpi



*Animali fantastici
al Museo di Palazzo dei Pio di Carpi
fino al 4 giugno*

Guardare di Italo Calvino: disegno, cinema, fotografia, arte ...



*Guardare: disegno, cinema, fotografia, arte, paesaggio, visioni ...
di Italo Calvino
Oscar di Mondadori*

La Scala di seta di Gioachino Rossini



*La scala di seta di Gioachino Rossini
al Teatro Ebe Stignani di Imola
il 15 e 17 maggio*

Nel Delta del Po con il Touring Club



*Nel Delta del Po
un viaggio speciale tra arte e natura
dal 7 al 10 giugno*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

4 Passi nel medioevo al Castello dei Ronchi di Crevalcore

Cosa	4 passi nel medioevo
Dove	al Castello dei Ronchi di Crevalcore
Quando	il 13-14 maggio

Il **13** e il **14** maggio a **Crevalcore** è in programma la manifestazione **4 PASSI NEL MEDIOEVO**.



Nella meravigliosa cornice di **Castello dei Ronchi**, a cura de **I Sempar in Baraca**, si tiene una grande **fiesta per riscoprire la storia medievale**. Artigiani e mercanti, armati e popolani ridanno vita al medioevo a cavallo tra il **1380** e il **1410**. **Nel grande accampamento si assiste a scene di vita quotidiana**. Nel mercato abili artigiani espongono e mostrano le lavorazioni di un'epoca così lontana. Momenti di didattica sulle armi e l'artigianato si alternano a scene di intrattenimento teatrale e musicale.

I SEMPAR IN BARACA (*quelli che si divertono sempre*) è un'associazione, nata nel **1997** su iniziativa di un gruppo di amici di **Bolognina** e **Ronchi** (località del comune di **Crevalcore**), che **si divertono a far divertire la gente** organizzando **una fiera che riporti le centinaia di abitanti di queste frazioni emigrate dai campi verso le città dagli anni**



80 agli anni 90, rispecchiando in pieno lo spirito dei fondatori. Da quel



giorno non hanno mai smesso di organizzare nuove manifestazioni con l'intento di divertire di

incuriosire e stimolare la

conoscenza del pubblico che partecipa sempre più numeroso. **Dal 2002, per mezzo di una convenzione con l'Amministrazione comunale di Crevalcore, hanno avuto in custodia VILLA RONCHI splendida villa seicentesca interamente affrescata che è**



diventata il luogo dove si svolgono tutte le manifestazioni.

Per informazioni consultare: <https://www.isemparinbaraca.com/>

Fortemente voluto dalla famiglia **Caprara**, proprietaria del castello fino al **1821**, il complesso di **Villa Ronchi** è situato a **Ronchi di Crevalcore** ed è composto dal **Palazzo padronale del XVI secolo** e da



un'elegante chiesa settecentesca a pianta ellittica. L'interno della villa è inagibile a causa dei danni del terremoto. **Il restauro degli affreschi del palazzo padronale ha confermato la presenza della mano del diciottenne Agostino Carracci**, ma è visitabile esternamente, poiché è corredata di un bel **parco**. Il castello comprende alcuni edifici del XVI secolo: il **palazzo padronale**, che rappresenta la parte più antica, le **torri**, la **Chiesa di San Matteo**, le **stalle**, i **magazzini**. La parte più antica è il **palazzo padronale**, che risale alla seconda metà

del XV secolo. È una costruzione di mattoni a pietra a vista a due piani (il piano terra e il primo piano o piano nobile), con due file di finestre. **Il Castello dei Ronchi era una grande Residenza di campagna di proprietà dei Conti CAPRARA, nobile famiglia bolognese, che aveva ai Ronchi grandi proprietà terriere**. Nel periodo che va dal **1580** al **1620** le stanze del



palazzo furono decorate con fregi ed affreschi. Nel **1702** fu iniziata la ricostruzione della **Chiesa di San Matteo**; vennero usati materiali tipici bolognesi, come il mattone e lo stucco. Nel decennio **1770-1780** iniziò la costruzione dei torrioni, ma alla morte del conte **Francesco** il progetto venne ridimensionato. Nel **1823 Vittoria Caprara** vendette la Villa a nuovi proprietari. Nel **1985** l'Amministrazione Comunale di **Crevalcore** acquistò l'intero complesso; il palazzo centrale è ora adibito a **Centro Culturale per iniziative e mostre**. Nei due torrioni hanno sede la **Cooperativa Il Pettiroso**, che si occupa della cura e del recupero dei tossicodipendenti, e il **Centro Agricoltura Ambiente Giorgio Nicoli, un centro internazionale specializzato nella ricerca, nell'innovazione e nella fornitura di servizi per la tutela ambientale, attivo in Europa da oltre 30 anni**.

LO SGABELLO DELLE MUSE

Animali fantastici a Carpi

Cosa	Animali fantastici
Dove	al Museo di Palazzo dei Pio di Carpi
Quando	fino al 4 giugno

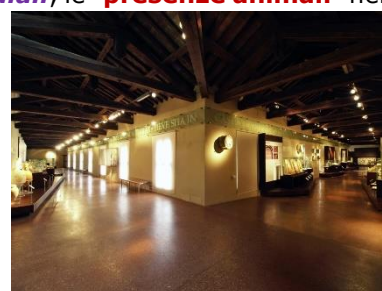
ANIMALI FANTASTICI. Unicorni e altre creature nella pittura del Quattrocento a Carpi proposti, fino al **4 giugno**, ai **Musei di Palazzo dei Pio di Carpi**. Un viaggio alla scoperta degli affreschi restaurati nelle sale quattrocentesche del **Palazzo dei Pio**. **Nel corso degli ultimi anni gli interventi di restauro, in particolare al Torrione di Galasso, hanno riportato alla luce importanti cicli affrescati datati alla seconda metà del XV secolo, che gettano uno squarcio di luce sulla pittura del Quattrocento a Carpi.**



La mostra racconta, attraverso **opere d'arte, libri antichi, oggetti strabilianti e installazioni multimediali**, le "**presenze animali**" nel

Palazzo dei Pio, con uno sguardo anche al contemporaneo. Spesso poco considerata in quanto coperta, non solo fisicamente, dalle decorazioni rinascimentali volute da **Alberto Pio**, le pareti affrescate oggi iniziano a riemergere in tutta la loro importanza storica e iconografica: **a partire dalla metà del secolo, troviamo pitture parietali aggiornate alle più innovative scelte iconografiche delle corti italiane del momento, con un particolare legame con quanto viene prodotto in quel momento alla corte ferrarese degli Estensi**. Se lo stato delle pitture non consente di fare un completo profilo di carattere storico e critico, emergono però potenti fin da ora **alcune iconografie che riconducono al mondo animale, reale o fantastico o allegorico, che collocano la corte di Carpi nell'alveo della più importante tradizione decorativa del Quattrocento**.

Per informazioni consultare: <http://www.palazzodeipio.it/palazzodeipio/Sezione.jsp?idSezione=327>



La mostra racconta attraverso una sessantina di opere d'arte, libri antichi, oggetti strabilianti e installazioni multimediali, le "**presenze animali**" nel **Palazzo dei Pio**, con uno sguardo gettato anche su opere contemporanee.



Dopo un excursus sul mondo animale tra **Medioevo** e **Rinascimento** allestito nella **loggia est** con pagine di **manoscritti, enciclopedie, bestiari, volumi illustrati e curiosi oggetti antichi a forma di animale**, appare nella **Sala della Dama** la prima significativa decorazione ad affresco, che rimanda al tema della "**Dama col liocorno**" databile agli anni '70 del XV secolo. Il **liocorno** (*foto a sinistra*) è protagonista anche nelle sale dell'**Appartamento nobile** con oggetti, illustrazioni xilografiche e spettacolari ricostruzioni in 3D.



Il secondo grande tema della mostra è dedicato allo "**Zodiaco**" (*a destra il sagittario*) con il focus sul ciclo di affreschi del XV secolo in corso di restauro nel **Torrione di Galasso** dove, nella piccola sala a sud-est del piano terra, è presente il terzo macrotema della mostra incentrato sulla decorazione murale che rappresenta "**Orfeo che affascina la natura**".

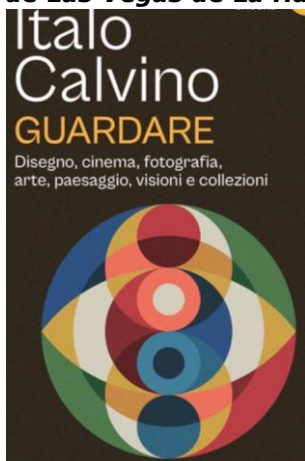


LO SGABELLO DELLE MUSE

Guardare di Italo Calvino: disegno, cinema, fotografia, arte ...

Titolo	<i>Guardare: disegno, cinema, fotografia, arte, paesaggio, visioni ...</i>
Autore	<i>Italo Calvino</i>
Quando	<i>Oscar di Mondadori</i>

In occasione del **Centenario della nascita di Italo Calvino**, avvenuta il **15 ottobre 1923** a **Santiago de Las Vegas de La Habana (Cuba)**, si susseguono le occasioni per ricordare il grande scrittore, tra i



più originali dello scorso secolo. Un modo originale per riscoprire **Calvino** lo offre il libro **GUARDARE**, edito da **Mondadori**, un'antologia di testi calviniani raccolta da **Marco Belpoliti**, che documenta *l'irrefrenabile desiderio dello scrittore di leggere il mondo come "superficie inesauribile"*.

"L'unica cosa che vorrei poter insegnare è un modo di guardare, cioè di essere in mezzo al mondo. In fondo la letteratura non può insegnare altro": così nel **1960**, in una lettera all'editore francese **François Wahl**, **Italo Calvino** esplicita il compito che, come scrittore, si è dato e, al tempo stesso, una delle caratteristiche più significative della propria opera.

*L'elemento visivo è infatti dominante fin dal **Sentiero dei nidi di ragno**, il libro che segnò il suo esordio.* Non a caso, una delle prime passioni dello scrittore ancora ragazzo era stato, assieme al disegno, il cinema, vera e propria palestra nella quale si formò la sua sensibilità artistica.

Per tutta la vita di Calvino, poi, l'atto del guardare fu fonte imprescindibile di conoscenza. Lo

testimoniano gli scritti raccolti in questo volume, con cui **Marco Belpoliti** corona una ricerca avviata fin dal **1996** con il testo teorico *L'occhio* di **Calvino**. Si tratta di scritti soprattutto saggistici, molti dei quali pochissimo conosciuti, incentrati sull'esperienza visiva, qui suddivisi in sezioni tematiche, ciascuna con un'ampia specifica introduzione. Emerge da queste pagine una preziosa lezione: *la lettura del mondo è difficile, complessa, talvolta destinata alla sconfitta, ma sempre possibile.*

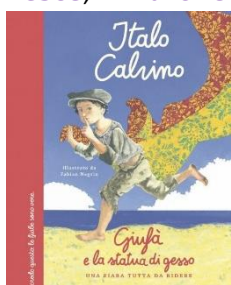
Per tutta la vita di Calvino, poi, l'atto del guardare fu fonte imprescindibile di conoscenza. Lo

testimoniano gli scritti raccolti in questo volume, con cui **Marco Belpoliti** corona una ricerca avviata fin dal **1996** con il testo teorico *L'occhio* di **Calvino**. Si tratta di scritti soprattutto saggistici, molti dei quali pochissimo conosciuti, incentrati sull'esperienza visiva, qui suddivisi in sezioni tematiche, ciascuna con un'ampia specifica introduzione. Emerge da queste pagine una preziosa lezione: *la lettura del mondo è difficile, complessa, talvolta destinata alla sconfitta, ma sempre possibile.*

Per informazioni: <https://www.oscardmondadori.it/libri/guardare-italo-calvino/>

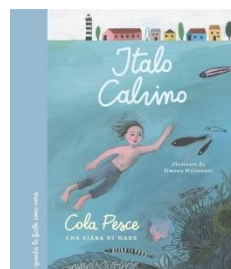


Italo Calvino ci ha lasciato anche romanzi, racconti, fiabe, saggi e molte altre opere dedicate ai ragazzi. **Mondadori** ripropone dei classici adatti alla loro età. Si tratta di: *Giufà e la statua di gesso*; *Cola Pesce*; *Il Barone Rampante. Romanzo a fumetti*



Giufà e la statua di gesso, una fiaba tutta da ridere. Questo albo riprende la fiaba che racconta di una mamma che ha un figlio sciocco e pigro chiamato Giufà, al quale la donna consegna una tela raccomandandosi di venderla solo a qualcuno di onesto e di poche parole. È così che il figlio decide di venderla... a una statua di gesso! Questa nuova edizione è illustrata da **Fabian Negrin**.

Cola Pesce racconta la storia di un'altra mamma, che ha un figlio di nome Cola che passa il suo tempo in mare. Lei lo chiama, lo richiama, dicendogli che a forza di stare in acqua si trasformerà in un pesce. E succede davvero! Il piccolo Cola si trasforma in una creatura mezza uomo e mezza pesce, e cattura così l'interesse del Re di Messina che, ossessionato dai fondali della Sicilia, prova a sfrutterlo. Ma non tutto va come il sovrano ha previsto, e di lì a poco si ritroverà a cedere lo scettro proprio a Cola... Questo libro è illustrato in questa versione da **Simona Mulazzani**.



Il Barone Rampante arriva in libreria in versione fumetto! La storia racconta le vicende del baroncino Cosimo Piovasco di Rondò, che il 15 giugno del 1767 sale su un albero del suo giardino per poi non scendere mai più. Il motivo? Evitare di mangiare un piatto di lumache! Eppure, questa scelta, considerata un capriccio del bambino, si rivela un vero e proprio gesto rivoluzionario, che porterà il giovane barone a dover badare a se stesso e a proteggere la natura che lo circonda, il tutto condito da stravaganti incontri. La nuova edizione de *Il Barone Rampante* a fumetti è disegnata da **Sara Colaone**, apprezzatissima fumettista conosciuta in Italia e all'estero.

LO SGABELLO DELLE MUSE

La Scala di seta di Gioachino Rossini

Cosa	La scala di seta di Gioachino Rossini
Dove	al Teatro Ebe Stignani di Imola
Quando	il 15 e 17 maggio

Con la farsa di **Gioachino Rossini LA SCALA DI SETA**, il **Comunale di Bologna** approda il **15** e il **17 maggio** con una propria produzione al **Teatro Stignani di Imola** per due serate all'insegna di esilaranti intrighi.



La scala di seta è una *farsa comica* di **Gioachino Rossini**, su libretto di **Giuseppe Maria Foppa**. È un'opera in atto unico che **narra delle vicissitudini di due giovani innamorati i quali, tra continui intrighi ed equivoci, usano una scala di seta per frequentarsi e accedere alle stanze più inaccessibili del palazzo**. Appartiene al gruppo di cinque farse che **Rossini** scrisse per il **Teatro San Moisè di Venezia** (tra cui ci sono: *La cambiale di matrimonio* e *L'occasione fa il ladro*). Andò in scena il 9 maggio **1812** con discreto successo, ma presto scomparve dal repertorio, per essere ripresa soltanto nel **1952**, rappresentata al **Teatro Comunale di Firenze**. La sinfonia dell'opera, invece, rimase un pezzo molto eseguito del repertorio sinfonico.

L'esecuzione dell'opera, per la regia di **Francesco Esposito**, è affidata all'**Orchestra del Teatro Comunale di Bologna**, sotto la direzione di **Luciano Acocella** (il 15 maggio) e di **Alessia Venier** (il 17 maggio), con protagonisti gli **Allievi della Scuola dell'Opera**, con al Cembalo **Giorgio D'Alonzo**.

Per informazioni consultare: <https://www.teatrostignani.it/news/scala-seta>



La trama dell'opera

Giulia, pupilla del vecchio Dormont, è innamorata e segretamente sposata con il bel Dorvil, nozze favorite dalla bontà di una vecchia zia. Dormont non sospetta nulla, dato che gli incontri dei due amanti avvengono senza che lui possa vederli, e Dorvil sale in camera di Giulia grazie a una scala di seta.



A complicare però l'intimità degli amanti sono l'impiccione Germano, servo buffo e innamorato di Giulia, Lucilla, curiosa cugina di Giulia, e il fidanzamento combinato da Dormont tra la pupilla e il facoltoso Blansac. Giulia, preoccupata, cerca di far innamorare Blansac della cugina, mentre Dorvil avvanza di gelosia: Lucilla e Blansac si innamorano, ma Germano continua a fare confusione tra le coppie, mandando quasi a monte i piani di Giulia. A mezzanotte Giulia e Dorvil progettano di fuggire, ma

la fuga viene interrotta dall'importuno arrivo di Blansac e di Germano (Lucilla osserva il tutto nascosta e appartata): Dormont viene svegliato e ai due amanti non resta che confessare la verità. Dormont li perdona, vedendo anche che Blansac è innamorato di Lucilla, e al tutore non resta che benedire le due coppie.

Gioachino Rossini (1792 – 1868) è stato fra i massimi e più celebri operisti della storia. La sua attività ha spaziato attraverso vari generi musicali, ma è ricordato principalmente per opere famose e celebrate, quali **Il barbiere di Siviglia, L'italiana in Algeri, La gazza ladra, La Cenerentola, Il turco in Italia, Tancredi, Semiramide e Guglielmo Tell**. **Rossini** compose la prima opera all'età di quattordici anni e scrisse trentanove opere di rilievo in diciannove anni, prima del suo improvviso abbandono del teatro nel **1829**; seguirono decenni in cui abbandonò l'attività compositiva a livello professionale e fu afflitto da depressione. **Dal 1815 al 1822 Rossini fu direttore musicale del Teatro di San Carlo di Napoli**. Morì nella campagna parigina di **Passy**, dove si era ritirato a vita privata.



LO SGABELLO DELLE MUSE

Nel Delta del Po con il Touring Club

Cosa	Nel Delta del Po, un viaggio speciale tra arte e natura
Dove	nel Delta del Po
Quando	dal 7 al 10 giugno

Dal **7 al 10 giugno**, il **Touring Club Italiano** propone un **VIAGGIO NEL DELTA DEL PO tra arte e natura**.



È un viaggio speciale perché **il Po è il protagonista del volume dedicato ai soci per l'anno 2022/2023**; il volume sarà presentato in una serata in esclusiva nel corso del viaggio, alla presenza di molti ospiti. Ad accompagnare il viaggio, oltre a una guida locale, sarà il giornalista **Stefano Brambilla**, tra gli autori dello stesso volume e appassionato naturalista.

Il viaggio in programma, con partenza e ritorno da **Bologna**, si svolgerà in quattro giorni per scoprire **un'area tra le più biodiverse d'Europa, oasi per migliaia di specie vegetali e animali che trovano nel confine tra acqua e terra il loro habitat ideale**; nello stesso tempo è un'area dove l'uomo ha sempre cercato di convivere con la natura, contrastando la sua potenza con imponenti opere di bonifica idraulica. Nel momento forse più bello dell'anno del Delta, si potranno visitare **i fiori all'occhiello di questo microcosmo, protetto da due parchi regionali (uno in Emilia-Romagna e uno in Veneto) e tutelato dall'Unesco come Riserva della Biosfera, rintracciando le storie dei popoli che l'hanno abitato e avvicinandosi con rispetto - anche dall'acqua - alla natura che oggi lo popola**.

Il viaggio è riservato ai soci del Touring, ma può essere effettuato liberamente anche in altra data da chiunque. **Il programma dell'iniziativa può essere la base per escursioni individuali ed è reperibile presso:**

https://www.touringclub.it/sites/default/files/attachments/delta_del_po_7_10_giugno_punti_tci.pdf

Tra i tanti luoghi e le tante esperienze previste dal programma si segnalano:

- la **navigazione nelle Valli di Comacchio**, costeggiando le ex saline, sito di nidificazione dei fenicotteri, con sosta ai vecchi "casoni da pesca";
- la **navigazione del Delta del Po di Goro**, tra canneti, aironi e isolotti;
- la visita al **Castello della Mesola**, una delle "delizie" cinquecentesche degli Este, dove è ospitato il museo dedicato al cervo, specie che vive nel bosco vicino;
- la visita all'**abbazia di Pomposa**, magnifico monumento d'arte romanica;
- la passeggiata al **Giardino botanico di Porto Caleri**, che permette di apprezzare tutti gli ambienti naturali del delta;
- la scoperta degli **allevamenti di vongole**, con la guida dei pescatori locali;
- la visita del **Museo della Bonifica** nell'ex impianto idrovoro di Ca' Vendramin;
- la passeggiata e la scoperta della **città di Comacchio**, con i monumenti, la Manifattura dei Marinati, il Museo del Delta Antico, dedicato all'archeologia dell'area.

Non possono mancare numerosi momenti per assaggiare e gustare la saporita **gastronomia** del Delta: i pesci, le anguille, i molluschi, ma anche il riso e gli ortaggi prodotti localmente, il tutto accompagnato da ottimo vino (il **Bosco Eliceo**). La coltivazione della vite nella zona del Delta del Po risale al 1528 e sembra essere legata al matrimonio di Ercole II Duca d'Este con Renata di Francia.

